

FONDAZIONE «ORDINE INGEGNERI PERUGIA»

PIANO TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Approvato dal Consiglio di amministrazione della
Fondazione nella seduta del 26.1.2016

Vista la l. n. 190/2012 «Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione».

Rilevato che la l. n. 190 cit. si riferisce ad un concetto ampio di «corruzione» in cui rilevano, non solo l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione, disciplinati dal Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche quelle situazioni di «cattiva amministrazione» relative a casi di deviazione dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, vale a dire situazioni nelle quali gli interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti.

Visto il recente «Aggiornamento» al Piano Nazionale Anticorruzione, approvato con Determinazione ANAC n. 12/2015, secondo cui tra i principali «fattori di successo» della prevenzione della corruzione vi è la «differenziazione» e «semplificazione» delle discipline pianificatorie, nonché l'«investimento nella formazione» e l'introduzione del «maggior numero di misure di prevenzione concrete ed efficaci, traducibili in azioni precise e fattibili, verificabili nella loro effettiva realizzazione» evitando - in definitiva - che tali attività preventive «si trasformino in un mero adempimento» burocratico; ragion per cui il Piano non è «un documento di studio o di indagine ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione»

Vista la Deliberazione ANAC n. 145/2014, secondo cui sono applicabili - per quanto qui più rileva - agli Ordini e ai Collegi professionali le disposizioni di prevenzione della corruzione. In particolare i suddetti enti dovranno «predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui al d.lgs. n. 33/2013, infine, attenersi ai divieti in tema di inconfirmità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013».

Viste le Circolari del Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI) del 28.4.2014 e del 4.11.2014 in cui si è ritenuto «necessario che i Consigli degli Ordini territoriali si attivino per adeguarsi ai contenuti della delibera n.145/2014 dell'Autorità Anticorruzione» appena citata

Considerato che l'«Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, con sede legale in Via Campo di Marte, n. 9 – Perugia, con delibera approvata in data 3 novembre 2015, si è dotato di un proprio «Programma triennale per la prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità», per il triennio 2015 – 2017.

Preso atto della recente Nota del Consiglio Nazionale Ingegneri (CNI) del 18.12.2015 in cui si è stabilita la necessità «che gli Enti controllati/collegati all'Ordine pongano in essere, entro il 31 gennaio 2016, i dovuti adempimenti in tema di trasparenza e anticorruzione avuto riguardo alla propria natura giuridica e ai rapporti di controllo esistenti con l'Ordine, quale Ente controllante».

Rilevato che la «Fondazione Ordine Ingegneri Perugia» - la cui sede legale coincide con quella dell'«Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia» summenzionato - costituisce, in forza del suo

Atto costitutivo e del suo Statuto, Ente «controllato» o comunque «collegato» all'«Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia».

Considerato che, alla luce del rapporto di collegamento sopraindicato, occorre tener conto, al fine di avere un quadro di riferimento per la predisposizione del presente Piano, della disciplina predisposta in tema di trasparenza e anticorruzione dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia

Valutato che nell'ottica della concentrazione documentale per facilitare la consultazione dell'utenza e dei destinatari istituzionali, nonché alla luce delle ridotte dimensioni dell'ente, occorre concentrare in un unico Piano sia le misure di anticorruzione che quelle di trasparenza; una scelta che, oltre a muoversi nella medesima direzione dell'«Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia», risulta essere confermata, a livello ancora più ampio e generale, dal recente Aggiornamento ANAC cit. che raccomanda di «inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC».

Dato atto, infine, che per assolvere alle prescrizioni imposte dalla normativa in materia si è provveduto a nominare, in data 28.12.2015, la Dott.sa Roberta Sargenti Responsabile per la prevenzione e per la trasparenza.

Tutto ciò premesso e considerato si approva il presente Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) nonché, incluso nel Piano stesso, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), entrambi da aggiornare annualmente al fine di adeguarsi alla normativa sopraindicata.

CONTESTO

In base al proprio Atto costitutivo e al proprio Statuto la Fondazione «Ordine Ingegneri Perugia» ha per scopo precipuo quello di valorizzare e tutelare la figura dell'Ingegnere, il suo costante aggiornamento, la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione e all'aggiornamento professionale degli Ingegneri e degli studenti in Ingegneria, nonché al sostegno delle loro famiglie e di essi stesse. Alla luce di ciò la Fondazione - che non ha naturalmente scopo di lucro - potrà svolgere una serie di attività fra cui quelle di maggior rilievo ai fini del presente Piano sono: «Istituire corsi e scuole di preparazione, formazione e aggiornamento della professione, anche avvalendosi di consulenti esterni» (art. 3, lett. a, Statuto); «Sostenere l'attività di enti (inclusi gli altro Ordini professionali ed analoghe istituzioni) che agiscono nel campo degli studi tecnici, economici, giuridici e tributari, mediante il sostegno ed il rilievo dell'attività da essi svolta, dei programmi scientifici documentati che tali enti si propongono di perseguire, con il finanziamento della Fondazione» (art. 3, lett. c, Statuto); «Promuovere e finanziare convegni e riunioni, nonché seminari di studio nei campi tecnici, economici, giuridici, tributari e gestionali» (art. 3, lett. d, Statuto); «Istituire, promuovere, sovvenzionare borse di studio e di ricerca scientifica nelle materie tecnico-scientifiche e giuridico-economiche, mediante apposito regolamento definito dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dei principi dello statuto» (art. 3, lett. j, Statuto); «Organizzare, anche in collaborazione con altri enti, pubblici o privati, italiani o stranieri, corsi di aggiornamento e formazione, rivolti anche a soggetti non iscritti all'Ordine, su temi di comprovata qualificazione professionale degli ingegneri» (art. 3, lett. o, Statuto); «Fornire adeguato sostegno organizzativo e pubblicitario a tutte le iniziative sopra specificate» (art. 3, lett. p, Statuto).

Sempre nello Statuto, segnatamente nella parte finale dell'art. 3 sopracitato, sono indicate ulteriori attività che rilevano in questa sede. In particolare, la Fondazione per il raggiungimento dei suoi scopi statutari «potrà compiere qualsiasi operazione, stipulare contratti e convezioni con soggetti pubblici e privati, acquisire immobili in proprietà, in locazione, in *leasing*, in comodato, da utilizzare come sede legale o amministrativa, o come sede delle attività previste dallo statuto, cooperare con altri enti, partecipare a società, consorzi, assicurazioni, che perseguano finalità analoghe a quelle istituzionali, investire gli eventuali proventi della propria attività nella realizzazione degli scopi statutari, oltre ad esercitare qualsiasi altra attività anche economica, imprenditoriale, di prestazione di servizi, di locazione di immobili, che il Consiglio ritenga opportuna per tali fini».

Infine, l'art. 9 dello Statuto attribuisce al Consiglio di amministrazione della Fondazione i

seguenti compiti: «Assume e licenzia il personale dipendente e ne determina il trattamento economico» (art. 9, lett. d); «Delibera l'accettazione delle elargizioni, delle donazioni e dei lasciti, salve restando le formalità stabilite dalla legge» (art. 9, lett. e, Statuto); «Decide sugli investimenti del patrimonio e di ogni altro bene pervenuto alla Fondazione» (art. 9, lett. f, Statuto).

Per maggiori indicazioni si rinvia ai già menzionati Atto costitutivo e Statuto.

RAPPORTO TRA «FONDAZIONE ORDINE INGEGNERI PERUGIA» E «ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI PERUGIA»

La Fondazione è stata istituita su iniziativa dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia. In base all'Atto costitutivo e allo Statuto citati, la nomina degli Organi di gestione della Fondazione (ossia dei componenti del Consiglio di amministrazione della Fondazione) è demandata al Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia. Tale Consiglio di amministrazione della Fondazione è composto da sette membri, di cui almeno quattro sono scelti tra gli stessi membri del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, mentre gli altri membri anche tra gli Ingegneri iscritti all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

Il Consiglio di amministrazione resta in carica per il medesimo tempo in cui resta in carica il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

Maggiori indicazioni sono contenute nei già menzionati Atto costitutivo e Statuto, cui si rinvia.

STRUTTURA DELLA «FONDAZIONE ORDINE INGEGNERI PERUGIA»

La «Fondazione Ordine Ingegneri Perugia» è costituita dal già richiamato Consiglio di amministrazione che si occupa della relativa gestione. All'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione sono individuati un Presidente; un Vice Presidente; un Segretario; un Tesoriere.

Tutti questi organi sono eletti dal Consiglio stesso.

Per maggiori indicazioni si rinvia ai già menzionati Atto costitutivo e Statuto della Fondazione.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DEL PIANO

- Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione approva e dà impulso all'esecuzione del presente Piano e, in collaborazione con il Responsabile della prevenzione, ne assicura la costante applicazione ed implementazione.

Il Consiglio supporta le iniziative in materia del CNI e dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

- Responsabile della prevenzione

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 28.12.2015 ha nominato come Responsabile della prevenzione della corruzione la Dott.ssa Roberta Sargenti. La stessa persona ricopre anche l'incarico di Responsabile della trasparenza. Infatti, le due funzioni sono svolte «di norma» dal Responsabile della prevenzione, secondo quanto previsto dall'art. 43, comma 1, d.lgs. n. 33 del 2013. La relativa nomina è stata comunicata all'ANAC.

Si precisa altresì che tale scelta è in linea con quanto deciso sul punto dall'Ordine territoriale di Perugia, nonché con quanto stabilito dal CNI nella seduta del 16.1.2015 in cui si è suggerita la possibilità di nominare quale responsabile della prevenzione un funzionario dipendente. Del resto questa soluzione è stata confermata anche dalla Determinazione ANAC n. 8/2015 («Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici»), qui applicabile in via analogica, secondo cui: nelle ipotesi in cui un ente sia privo di dirigenti, «il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale che garantisca comunque le idonee competenze».

Aggiungendosi poi che in questo caso specifico «il Consiglio di amministrazione o, in sua mancanza, l'amministratore sono tenuti ad esercitare una funzione di vigilanza stringente e periodica sulle attività del soggetto incaricato».

In particolare, al Responsabile della prevenzione della Fondazione sono attribuiti i seguenti compiti:

- elaborazione e predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione;
- verifica della sua attuazione, anche con la proposizione di modifiche, specie nel caso di significative violazioni ovvero di mutamenti di organizzazione;
- redazione della Relazione annuale recante i risultati dell'attività di prevenzione

Si precisa che, salvo proroghe disposte con atto normativo o con provvedimento dell'ANAC, la Relazione annuale appena menzionata dovrà essere predisposta e pubblicata dal Responsabile della prevenzione entro il 15 dicembre di ciascun anno (a partire da dicembre 2016). Invece, entro la fine del mese di gennaio di ciascun anno, a partire da gennaio 2016, il Consiglio di amministrazione dovrà procedere all'approvazione del Piano di prevenzione della corruzione, o ai relativi aggiornamenti, sulla base di un progetto di Piano predisposto dal Responsabile della prevenzione.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il Consiglio amministrazione ha approvato, con delibera del 26 gennaio 2016, il presente Piano per il periodo 2016-2018. In questa prima fase il relativo compito da parte del Responsabile si è fondato soprattutto su un'attività di verifica delle attribuzioni effettivamente svolte dalla Fondazione, nonché sulla connessa valutazione dei rischi, anche potenziali. In fase di *aggiornamento* si potranno naturalmente valutare profili ulteriori.

DESTINATARI DEL PIANO

Oltre al Responsabile della prevenzione, destinatari del Piano sono tutti i membri del Consiglio di Amministrazione, nonché tutti coloro che a vario titolo hanno un rapporto professionale con la Fondazione. A tal fine l'approvazione e l'avvenuta pubblicazione del Piano è comunicata a tutti i soggetti sopraindicati, con indicazione del sito *web* di riferimento posto all'interno di quello dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia.

GESTIONE DEL RISCHIO: MAPPATURA, ANALISI, MISURE

L'analisi dei rischi viene effettuata con riguardo ai processi (i.e. attività) che investono la Fondazione. L'analisi indicata si compone di tre fasi:

- A. Mappatura dei rischi.
- B. Analisi dei rischi e relativa ponderazione.
- C. Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

A. Mappatura dei rischi

In base all'organizzazione e all'attività della Fondazione, nonché tenuto conto delle aree di rischio già indicate nel Piano di prevenzione dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia, i processi maggiormente a rischio risultano essere compresi nelle seguenti aree:

- Area «Personale»
- Area «Affidamenti servizi, lavori, forniture»
- Area «Peculiarità della Fondazione»

TABELLA - MAPPATURA DEI RISCHI

AREA	PROCEDIMENTO	RISCHIO
«PERSONALE»		
	<i>Reclutamento</i>	Alterazione dei risultati delle procedure. In particolare, insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire
	<i>Progressioni di carriera</i>	Alterazione dei risultati delle procedure. In particolare, progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente, per il tramite di motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti
	<i>Partecipazione del Presidente o di Consiglieri ad eventi esterni</i>	Mancato rispetto dei costi e dei regolamenti interni in tema. Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'evento. Incongruenza della valutazione dei costi connessi alla partecipazione dell'evento.
«AFFIDAMENTI SERVIZI, LAVORI, FORNITURE»		
	<i>Affidamento diretto</i>	Motivazione generica circa la necessità del consulente o del collaboratore esterno. Mancanza di livello qualitativo coerente con l'esigenza manifestata.
«PECULIARITÀ DELLA FONDAZIONE»		
	<i>Organizzazione di Corsi di aggiornamento e di formazione</i>	Mancato rispetto dei costi e dei regolamenti interni in tema. Mancato o inappropriato raggiungimento del livello qualitativo del servizio erogato. Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'attività posta in essere. Mancato o inappropriato controllo sulla partecipazione ai corsi e al regolare svolgimento delle attività. Abuso nel rilascio o nel riconoscimento di titoli al fine di agevolare determinati soggetti. Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento delle attività. Uso di falsa documentazione.
	<i>Sostegno, promozione, patrocinii, finanziamento</i>	Inappropriata valutazione dell'oggetto e dello scopo dell'evento Insussistenza di ragionevole motivazione in ordine alle concessioni rilasciate
	<i>Stipulazione di contratti e convenzioni</i>	Rischio di distorsioni a causa del mancato rispetto degli scopi statutari della Fondazione (ad es. per individuazione arbitraria dell'oggetto del contratto o della convenzione).
	<i>Accettazione donazioni e lasciti</i>	Rischio di distorsioni in merito allo scopo e all'oggetto della donazione o del lascito.
	<i>Patrimonio e beni della Fondazione</i>	Rischio di distorsioni a causa del mancato rispetto degli scopi statutari della Fondazione

B. Analisi dei rischi e relativa ponderazione

Alla luce dei processi sopraindicati si è proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi. Questa particolare operazione è stata effettuata sulla base dei criteri indicati nell'Allegato 5 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) Così, per ciascun rischio è stato necessario stimare valore delle probabilità e valore dell'impatto. Successivamente valore della probabilità e valore dell'impatto sono stati moltiplicati per ottenere il valore complessivo, ossia l'indice di rischio. Quest'ultimo esprime il livello di rischio del processo. In base al PNA. l'intervallo da 1 a 5 esprime un rischio «basso»; intervallo da 6 a 15 esprime un rischio «medio»; intervallo da 15 a 25 esprime un rischio «alto».

TABELLA - ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI

AREA	PROCEDIMENTO	RISCHIO	VALORE MEDIO PROBABILITÀ	VALORE MEDIO IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
«PERSONALE»					
	<i>Reclutamento</i>	Alterazione dei risultati delle procedure. In particolare, insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire	2	1	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>Progressioni di carriera</i>	Alterazione dei risultati delle procedure. In particolare, progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente, per il tramite di motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti	2	1	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>Partecipazione del Presidente o di Consiglieri ad eventi esterni</i>	Mancato rispetto dei costi e dei regolamenti interni in tema. Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'evento. Incongruenza della valutazione dei costi connessi alla partecipazione dell'evento.	4	1	Punteggio: 4 Rischio «basso»
«AFFIDAMENTI SERVIZI, LAVORI, FORNITURE»					
	<i>Affidamento diretto</i>	Motivazione generica circa la necessità del consulente o del collaboratore esterno. Mancanza di livello qualitativo coerente con l'esigenza manifestata.	5	1	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)

AREA	PROCEDIMENTO	RISCHIO	VALORE MEDIO PROBABILITÀ	VALORE MEDIO IMPATTO	INDICE DI RISCHIO
«PECULIARITÀ DELLA FONDAZIONE»					
	<i>Organizzazione di Corsi di aggiornamento e di formazione</i>	Mancato rispetto dei costi e dei regolamenti interni in tema. Mancato o inappropriato raggiungimento del livello qualitativo del servizio erogato. Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'attività posta in essere. Mancato o inappropriato controllo sulla partecipazione ai corsi e al regolare svolgimento delle attività. Abuso nel rilascio o nel riconoscimento di titoli al fine di agevolare determinati soggetti. Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento delle attività. Uso di falsa documentazione.	4	1,33	Punteggio: 5,32 Rischio «basso» (seppure al limite)
	<i>Sostegno, promozione, patrocinii, finanziamento</i>	Inappropriata valutazione dell'oggetto e dello scopo dell'evento Insussistenza di ragionevole motivazione in ordine alle concessioni rilasciate	4	1,33	Punteggio: 5,32 Rischio «basso» (seppure al limite)
	<i>Stipulazione di contratti e convenzioni</i>	Rischio di distorsioni a causa del mancato rispetto degli scopi statutari della Fondazione (ad es. per individuazione arbitraria dell'oggetto del contratto o della convenzione).	2	1	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>Accettazione donazioni e lasciti</i>	Rischio di distorsioni in merito allo scopo e all'oggetto della donazione o del lascito.	2	1	Punteggio: 2 Rischio «basso»
	<i>Patrimonio e beni della Fondazione</i>	Rischio di distorsioni a causa del mancato rispetto degli scopi statutari della Fondazione	2	1	Punteggio: 2 Rischio «basso»

C. Definizione delle misure preventive, avuto riguardo al livello di rischio individuato.

Infine, in questa parte si indicano le misure di prevenzione adottate dalla Fondazione per ciascuna delle aree di rischio sopramenzionate, precisando: tempi, responsabili e modalità di verifica dell'attuazione. Il trattamento del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, ossia con la verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e con l'eventuale introduzione di ulteriori misure di prevenzione.

TABELLA - INDICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE

AREA	PROCEDIM.	RISCHIO	IND. RISC.	MISURA	ATTUAZIONE	SOGG. COMP.
«PERSONALE»						
	<i>Reclutamento</i>	Alterazione dei risultati delle procedure. In particolare, insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Predeterminazione di requisiti specifici sia di tipo attitudinale che professionale Adeguate motivazione in ordine agli atti conclusivi della procedura di reclutamento Controllo, anche a mezzo campionamento, delle autocertificazioni presentate	Immediata Immediata Durante lo svolgimento della procedura	Sargentini
	<i>Progressioni di carriera</i>	Alterazione dei risultati delle procedure. In particolare, progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente, per il tramite di motivazioni generiche e tautologiche circa la sussistenza dei presupposti	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Rispetto della disciplina prevista dal Contratto collettivo nazionale. Adeguate motivazione in ordine agli atti conclusivi della procedura Controllo, anche a mezzo campionamento, delle autocertificazioni presentate	Immediata Immediata Immediata	Presidente Ordine Ingegneri
	<i>Partecipazione del Presidente o di Consiglieri ad eventi esterni</i>	Mancato rispetto dei costi e dei regolamenti interni in tema. Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'evento. Incongruenza della valutazione dei costi connessi alla partecipazione all'evento.	Punteggio: 4 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione Valutazione preliminare del Presidente e del Tesoriere anche relativamente al bilancio ed ai criteri di spesa media	Immediata Immediata	Sargentini
AREA	PROCEDIM.	RISCHIO	IND. RISC.	MISURA	ATTUAZIONE	SOGG. COMP.
«AFFIDAMENTI SERVIZI, LAVORI, FORNITURE»						
	<i>Affidamento diretto</i>	Motivazione generica circa la necessità del consulente o del collaboratore esterno. Mancanza di livello qualitativo coerente con l'esigenza manifestata.	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)	Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione Adeguate motivazione in ordine agli atti di conferimento dell'incarico Pubblicazione nel sito internet (sezione: "Fondazione Trasparente") del provvedimento con cui si assegna l'incarico, nonché del nominativo e dei relativi titoli pertinenti con l'oggetto dell'affidamento Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale allorché sarà approvato Controllo in merito all'esecuzione del servizio. Coerenza dei costi con i parametri predeterminati e di mercato	Immediata Immediata Immediata Immediata Immediata	Sargentini

AREA	PROCEDIM.	RISCHIO	IND. RISC.	MISURA	ATTUAZIONE	SOGG. COMP.	
«PECULIARITÀ DELLA FONDAZIONE»	<i>Organizzazione Corsi</i> <i>aggiornamento e formazione</i>	Mancato rispetto dei costi e dei regolamenti interni in tema. Mancato o inappropriato raggiungimento del livello qualitativo del servizio erogato. Non appropriatezza dell'oggetto e dello scopo dell'attività posta in essere. Mancato o inappropriato controllo sulla partecipazione ai corsi e al regolare svolgimento delle attività. Abuso nel rilascio o nel riconoscimento di titoli al fine di agevolare determinati soggetti. Riconoscimento indebito dell'esenzione dal pagamento delle attività. Uso di falsa documentazione.	Punteggio: 5,32 Rischio «basso» (seppure al limite)	Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione	Immediata	Sargenti	
				Adegua motivazione in ordine alla necessità di organizzare corsi di aggiornamento o di formazione	Immediata		
				Valutazione relativamente alla compatibilità col bilancio preventivo e coi criteri di spesa	Immediata		
				Controllo, anche a mezzo campionamento, delle autocertificazioni ex DPR 445/00 utilizzate per accedere alle prestazioni	Durante lo svolgimento del Corso		
					Controllo specifico sulla corretta esecuzione del servizio	Durante lo svolgimento del Corso e al termine dello stesso	
	<i>Sostegno, promozione, patrocinii, finanziamento</i>	Inappropriata valutazione dell'oggetto e dello scopo dell'evento Insussistenza di ragionevole motivazione in ordine alle concessioni rilasciate	Punteggio: 5,32 Rischio «basso» (seppure al limite)	Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione	Immediata	Sargenti	
				Valutazione relativamente alla compatibilità col bilancio preventivo e coi criteri di spesa	Immediata		
				Adegua motivazione in ordine all'opportunità, secondo gli scopi statutari, di sostenere, promuovere, patrocinare o finanziare una determinata attività	Immediata		
	<i>Stipulazione di contratti e convenzioni</i>	Rischio di distorsioni a causa del mancato rispetto degli scopi statutari della Fondazione (ad es. per individuazione arbitraria dell'oggetto del contratto o della convenzione).	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione	Immediata	Sargenti	
				Valutazione relativamente alla compatibilità col bilancio preventivo e coi criteri di spesa	Immediata		
				Adegua motivazione in ordine all'opportunità, secondo gli scopi statutari, di stipulare contratti e convenzioni	Immediata		
	<i>Accettazione donazioni e lasciti</i>	Rischio di distorsioni in merito allo scopo e all'oggetto della donazione o del lascito.	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione	Immediata	Sargenti	
Adegua motivazione in ordine all'opportunità, secondo gli scopi statutari, di accettare donazioni o lasciti				Immediata			
<i>Patrimonio e beni della Fondazione</i>	Rischio di distorsioni a causa del mancato rispetto degli scopi statutari della Fondazione	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nell'Atto costitutivo e nello Statuto della Fondazione	Immediata	Sargenti		
			Adegua motivazione in ordine all'opportunità, secondo gli scopi statutari, di disporre dei beni e del patrimonio della Fondazione	Immediata			

ULTERIORI MISURE DI PREVENZIONE

- Codice di comportamento

Compatibilmente alla propria organizzazione e alla propria attività la «Fondazione Ordine Ingegneri Perugia» si impegna a dotarsi di un proprio Codice di comportamento sulla base di quello adottato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia ed approvato nella seduta del 9 giugno 2015.

Successivamente a tale dotazione la Fondazione si impegna ad inserire negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, consulenze o servizi, apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dallo stesso Codice.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Entro la fine di settembre 2016	Immediata (allorché la misura diventerà efficace) e fino a successiva modifica

- Formazione

In materia di prevenzione della corruzione, la Fondazione definisce contenuti, destinatari, modalità di erogazione della necessaria formazione.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Entro la fine di maggio 2016	Immediata (allorché la misura diventerà efficace) e fino a successiva modifica

- Tutela del dipendente che segnala illeciti

La segnalazione di illeciti da parte di un dipendente, collaboratore, consulente o amministratore, di cui si è venuti a conoscenza nel corso del proprio incarico, dovrà essere indirizzata al Responsabile per la prevenzione sulla base delle indicazioni contenute nel modulo reperibile nel sito web della Fondazione.

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il soggetto che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro o di collaborazione, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o di collaborazione per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e ss., l. n. 241/1990.

Le eventuali segnalazioni ricevute sono trattate manualmente dal Responsabile della prevenzione. Questi, una volta ricevute, ne assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendole in un apposito registro con sola annotazione della data di ricezione e del numero di protocollo e conservando in un armadio chiuso a chiave il registro, la segnalazione in originale e la documentazione accompagnatoria se esistente.

Nel caso in cui la segnalazione riguardi un illecito del Responsabile della prevenzione, questa dovrà essere inoltrata al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Perugia utilizzando il relativo modulo presente nel sito *web*.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Immediata	Immediata e fino a successiva modifica

- Obbligo di segnalazione e astensione in caso di conflitti di interesse.

I dipendenti, collaboratori, consulenti, nonché i membri del Consiglio di amministrazione si astengono dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle proprie mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi propri. Nel conflitto di interessi rilevano gli interessi del dipendente, collaboratore, consulente, nonché membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione riguardanti: i propri parenti, affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, oppure quelli di soggetti od organizzazioni con cui si abbia (o il coniuge abbia) causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui si sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui si sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente, collaboratore, consulente, nonché il membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

In caso di conflitto, attuale o potenziale, tutti i soggetti sopraindicati sono tenuti ad effettuare apposita segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione (su apposito modulo reperibile sul sito web della Fondazione) ed eventualmente ad astenersi su decisione di quest'ultimo. Qualora la situazione di conflitto riguardi il Responsabile della prevenzione, la relativa segnalazione va effettuata al Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia che, in quanto soggetto collegato ma allo stesso tempo autonomo rispetto alla Fondazione, può svolgere adeguatamente tale compito.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Immediata	Ogni sei mesi

- Inconferibilità e incompatibilità di incarichi

«Inconferibilità» ed «incompatibilità» degli incarichi all'interno della Fondazione sono disciplinati dal d.lgs. n. 39/2013. Dato che all'interno dell'Ente non sono presenti posizioni dirigenziali, la relativa verifica circa la sussistenza di eventuali condizioni ostative riguarda esclusivamente coloro che rivestono incarichi di indirizzo politico-amministrativo. Le cause ostative in oggetto sono specificate in appositi moduli predisposti dal Responsabile della prevenzione contenenti dichiarazioni da parte dei soggetti interessati che dovranno essere sottoscritti dai soggetti interessati prima dell'assunzione dei relativi incarichi. Se all'esito di una verifica dovesse risultare la sussistenza di una o più condizioni ostative la Fondazione applicherà le misure previste dalla normativa sopracitata.

Il Responsabile della prevenzione assicura un'attività di vigilanza sulla base di una programmazione che definisca le modalità e la frequenza delle verifiche.

Responsabile	Tempi	Verifiche
Sargenti	Immediata per coloro che all'entrata in vigore del Piano ricoprono incarichi di indirizzo politico-amministrativo, nonché per il Responsabile della prevenzione. Successivamente all'inizio dell'incarico ovvero su segnalazione	Annuale (in occasione dell'aggiornamento del Piano)

Trasparenza amministrativa

La disciplina della pubblicazione degli atti è regolata dal d.lgs. n. 33/2013. In ossequio a tale disciplina i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati «tempestivamente sul sito istituzionale» della Fondazione e sono «mantenuti aggiornati». Tali dati, informazioni e documenti sono pubblicati per un periodo di cinque anni (decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti), fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Infine, alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili, all'interno di distinte

sezioni del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente». I documenti possono essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine.

Ciò premesso la «Fondazione Ordine Ingegneri Perugia» pubblica sul proprio sito *web* (“interno” a quello dell’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia) dati e informazioni sulla base della tabella sotto indicata.

Area/Ambito	Oggetto dell’obbligo (documento da pubblicare)	Responsabili	Durata dell’obbligo	Termine di pubblicazione/aggiornamento
DISPOSIZIONI GENERALI				
	Programma trasparenza e Integrità (incluso nel presente Piano)	Sargenti	Indeterminata fino a successivo aggiornamento	Immediato e fino a successiva modifica
	Responsabile prevenzione (delibera di nomina)	Sargenti	Indeterminata fino a successivo aggiornamento	Immediato e fino a successiva modifica
	Atto costitutivo e Statuto della Fondazione	Sargenti	Indeterminata fino a successiva modifica	Immediato e fino a successiva modifica
	Regolamento per la trasparenza adottato dal CNI	Sargenti	Indeterminata fino a successiva modifica	Immediato e fino a successiva modifica
	Codice di comportamento (al momento della sua adozione)	Sargenti	Indeterminata fino a successivo aggiornamento	Immediato (al momento della sua adozione) e fino a successiva modifica
	Regolamento formazione professionale continua Ingegneri e successive Linee di indirizzo	Sargenti	Indeterminata fino a successiva modifica	Immediato e fino a successiva modifica
Area/Ambito	Oggetto dell’obbligo (documento da pubblicare)	Responsabili	Durata dell’obbligo	Termine di pubblicazione/aggiornamento
PERSONALE/ATTI				
	Responsabile uffici	Sargenti	Indeterminata fino a successiva modifica	Immediato e fino a successiva modifica
	- Verbali di Consiglio (* limitatamente a quelli relativi alle aree di rischio sopraindicate e che interessino esclusivamente l’autonomia decisionale della Fondazione)	Sargenti	Cinque anni	Tempestivamente
	Bilanci	Sargenti	Cinque anni	Tempestivamente
	Atti relativi a sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici	Sargenti	Cinque anni	Tempestivamente
	Atti relativi a beni immobili e di gestione del patrimonio (<i>ivi</i> compresi canoni di locazione o di affitto)	Sargenti	Cinque anni	Tempestivamente
	Atti relativi a controlli e rilievi sull’amministrazione dell’ente	Sargenti	Cinque anni	Tempestivamente
	Indicazioni relative ai pagamenti: IBAN	Sargenti	Indeterminata fino a successiva modifica	Immediato e fino a successiva modifica
	Servizi erogati (vedi sopra: Atto costitutivo/Statuto/Delibere Consiglio)	Sargenti	Indeterminata fino a successiva modifica	Immediato e fino a successiva modifica

Area/Ambito	Oggetto dell'obbligo (documento da pubblicare)	Responsabili	Durata dell'obbligo	Termine di pubblicazione/aggiornamento
ORGANIZZAZIONE				
	Organo di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio di amministrazione della Fondazione): - Atti di nomina - C.V. - Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica - Importi di viaggio di servizio e missioni pagati con risorse della Fondazione - Dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti - Altri eventuali incarichi o spese con oneri a carico della Fondazione o della finanza pubblica Limitatamente ai Consiglieri appartenenti anche all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia: - dichiarazioni reddituali e Patrimoniali (<i>ivi</i> comprese se consenziente quella del coniuge); - copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche (<i>ivi</i> compresa se consenziente quella del coniuge)	Sargenti	Durata del mandato e per i tre anni successivi alla cessazione del mandato (* salvo le informazioni concernenti la situazione patrimoniale, vedi art. 14, comma 2, d.lgs. n. 33/2013)	In base all'art. 14, comma 2, d.lgs. n. 33/2013, entro tre mesi dalla nomina e per i tre anni successivi dalla cessazione del mandato, salve le informazioni concernenti la situazione patrimoniale e, ove consentita, la dichiarazione del coniuge non separato e dei parenti entro il secondo grado, che vengono pubblicate fino alla cessazione dell'incarico o del mandato. Comunque, decorso il termine di pubblicazione le informazioni e i dati concernenti la situazione patrimoniale non vengono trasferiti nelle sezioni di archivio
	Articolazione degli uffici	Sargenti	Indeterminata fino a successiva modifica	Immediato e fino a successiva modifica
CONSULENTI E COLLABORATORI				
	Contratti di collaborazione/consulenza: - atto di conferimento - <i>curriculum</i> con indicazione dei requisiti e qualifiche pertinenti all'incarico - elenco incarichi	Sargenti	Cinque anni.	Entro tre mesi dal conferimento e per i successivi cinque anni

Accesso civico

Nell'ambito degli obblighi sulla trasparenza, la «Fondazione Ordine Ingegneri Perugia» si impegna ad assicurare l'«accesso civico» ai sensi dell'art. 5, d.lgs. n. 33 del 2013. Sulla base di quanto già previsto dal corrispondente Piano per l'anticorruzione dell'Ordine degli Ingegneri di Perugia, la richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile della prevenzione. Le modalità di richiesta sono indicate nel sito *web* della Fondazione «Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico». In base a ciò, ricevuta la richiesta di accesso, il Responsabile si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, siano pubblicati nel sito, comunicando al richiedente l'avvenuta pubblicazione ed indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto.

Laddove risulti che il documento/dato/informazione siano già stati pubblicati, il Responsabile della prevenzione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o di mancata risposta il richiedente può presentare con apposito modulo a ciò predisposto ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo, pubblica tempestivamente, e

comunque non oltre il termine di trenta giorni, il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente. Titolare del potere sostitutivo è il Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Perugia che, in quanto soggetto collegato ma allo stesso tempo autonomo rispetto alla Fondazione può svolgere adeguatamente tale compito. Ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, i riferimenti del Responsabile della prevenzione e del titolare del potere sostitutivo sono reperibili nel sito web.

Responsabile	Tempi	Verifiche attuazione/adequamenti
Sargenti	Immediata	Annuale

DISPOSIZIONI FINALI

Il Responsabile per la prevenzione verificherà l'efficacia del presente Piano anche proponendo al Consiglio di amministrazione l'introduzione di aggiornamenti, non disgiunti dall'eventuale approvazione di linee guida o nuove discipline regolamentari.

ALLEGATI

- Codice di comportamento dei soggetti che hanno un rapporto qualificato con la Fondazione
- Modulo dichiarazione inconferibilità e incompatibilità
- Modulo dichiarazione conflitto di interessi
- Moduli per accesso civico
- Modulo per la segnalazione degli illeciti

Approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2016.

IL PRESIDENTE
(dott. ing. Paolo Anderlini)



IL SEGRETARIO
(dott. ing. Leonardo Banella)

